

# Da qui non si esce con le ossa rotte

All'Istituto ortopedico Pini di Milano ha aperto un centro per i casi difficili. Grazie a tecniche d'avanguardia ogni frattura o operazione chirurgica riuscita male può essere "aggiustata"



## IL MESE DELLA PREVENZIONE

DONNA MODERNA DEDICA MAGGIO ALL'ACIDITÀ DI STOMACO E AL REFLUSSO IN COLLABORAZIONE CON L'UNITÀ OPERATIVA DI GASTROENTEROLOGIA DELL'ISTITUTO SCIENTIFICO SAN RAFFAELE DI MILANO, DIRETTA DAL PROFESSOR PIER ALBERTO TESTONI. GLI ESPERTI RISPONDONO ALLE LETTRICI LUNEDÌ, MARTEDÌ E VENERDÌ, DALLE 12 ALLE 15, ALLO 0226436846. DA QUESTO MESE POTETE ANCHE CHATTARE CON IL PROFESSOR TESTONI E LA SUA ÉQUIPE COLLEGANDOVICI A [TY.DONNAMODERNA.COM/MESE-PREVENZIONE](http://TY.DONNAMODERNA.COM/MESE-PREVENZIONE). ULTIMA POSSIBILITÀ: MANDARE UN'EMAIL A [DISPEPSIA\\_GASTRO@HSR.IT](mailto:DISPEPSIA_GASTRO@HSR.IT).



Una frattura alla gamba che non guarisce. Un ginocchio operato che ancora non funziona. E poi spalle e anche riparate d'urgenza, ma da rifare oggi. Nel 20 per cento dei casi, per una serie di motivi che vanno dalle complicazioni post-intervento all'errore umano, certi problemi non guariscono. E così si passa dalla condizione di "acuto", cioè di emergenza da 118 ortopedico, a quella di "cronico", cioè di malato destinato a convivere con il suo problema. «Noi ci inseriamo nella fase intermedia. Accogliamo il paziente reduce dall'emergenza e ripariamo il danno» spiega il professor Giorgio Calori, primario del COR, il reparto di chirurgia ortopedica riparativa dell'Istituto Gaetano Pini di Milano ([www.gpini.it/divisioni/COR](http://www.gpini.it/divisioni/COR)). «Andiamo, cioè, a sanare le importanti perdite d'osso». Per esempio, quando una frattura non guarisce, si scatena una pseudoartrosi e l'osso, nel tempo, si riduce. «Può succedere dopo circa sei mesi dal trauma» spiega Calori. «Noi ripariamo la parte utilizzando diverse tecniche, fra cui la politerapia con le biotecnologie, cioè un insieme di fattori di crescita, cellule stromali (che favoriscono la rigenerazione dei tessuti ossei) e altre sostanze prelevate dal sangue del paziente o preparate in laboratorio con tecniche di bioingegneria». Una

volta inserito questo mix nella zona da trattare (in certi casi basta un'iniezione) creiamo una camera biologica protetta, dove le speciali sostanze stimolano i naturali processi di rigenerazione dell'organismo. La tecnica va bene per tutte le ossa "impoverite": dalla testa del femore all'anca o al braccio. Ma anche per sanare perdite e difetti nelle articolazioni come il ginocchio. Si riesce a ricostruire la parte rovinata in circa il 90 per cento dei casi. Se la zona danneggiata è molto grande, invece, si fa l'allungamento dell'osso: si "tira" con degli speciali fissatori e si arriva a guadagnare sino a 15 centimetri, alla velocità di 1 mm al giorno. Quando il danno è così esteso da non essere riparabile ci sono le megaprotesi. «Già utilizzate per sostituire parti colpite da tumore, oggi le impieghiamo per rimpiazzare l'anca, il bacino, il femore o il ginocchio fino a mezza gamba» spiega Calori. Il paziente ritorna a camminare al massimo in un anno e mezzo, nei casi più gravi.



**ALESSANDRO PELLIZZARI**  
GIORNALISTA DI STARBENE. NON C'È LUMINARE CHE NON ABBA INTERVISTATO. SCRIVETEGLI A [DALMEDICO@MONDADORI.IT](mailto:DALMEDICO@MONDADORI.IT)

**se hai solo**

**2 minuti** e soffri di raffreddore da fieno prima di fare una gita consulta il nuovo bollettino meteo pollini su [www.3bmeteo.com](http://www.3bmeteo.com): ti dice per sette giorni quanti e quali pollini troverai nella zona che ti interessa.